



INTERVISTA

DOPO LA MANIFESTAZIONE DEL 27 OTTOBRE TESTA INCONTRA BALDUZZI E GLI CHIEDE UN INCONTRO FORMALE

Roma 29 ottobre 2012- **Due giorni fa c'è stata la manifestazione a Roma contro i tagli in Sanità. Come mai lo Snamì non ha partecipato?**

Lo abbiamo detto chiaramente nel nostro comunicato stampa del 26 ottobre. Il nostro Sindacato non sfila accanto a chi è d'accordo nell'aggregare forzatamente i Medici contro la loro volontà, farli lavorare senza sosta ed è d'accordo che lo si faccia a costo zero.

Allora è un controsenso da una parte urlare in piazza alla smobilitazione del SSN mentre dall'altra si caldeggiavano soluzioni che Regioni e Medici dichiarano impossibili per la mancanza di fondi?

Per noi è così e penso sia così per la quasi totalità dei medici di famiglia, indipendentemente dalla sindacalizzazione.

Qualcuno asserisce che non si è manifestato contro il governo....

Si è manifestato anche contro il governo, da qui il controsenso. Il tenore degli slogan gridati e presenti negli striscioni diceva questo. Evidentemente ci sono vertici che plaudono a scelte governative e la loro base che urla il contrario. Quella base dice le stesse cose che lo Snamì dice da tempo e che continua a confermare senza possibilità di interpretazione.

Perché lo Snamì si deve precludere la possibilità di manifestare?

Snamì non si preclude niente, manifesta tutti i giorni e a differenza di altri, non ha un vestitino per scendere in piazza ed uno per il quotidiano. Il "tutti insieme appassionatamente" non ci piace e non ci



appartiene. Quello che conta non sono i proclami e lo sventolio delle bandiere. Il nostro sindacato sfila tutti i giorni ed è in prima fila quotidianamente con le sue denunce pubbliche e le sue battaglie per la professione. I nostri dirigenti sfilano tutti i giorni nei loro studi perchè svolgiamo la professione come Medici a tempo pieno per i nostri pazienti e non siamo sindacalisti di professione. Nessuno, neanche io che sono il Presidente.

Come pensate di agire ?

Costruendo il nostro futuro e quello dei pazienti ad iniziare dalla difesa del nostro essere medici di Medicina Generale, perchè se cancellano e stravolgono il nostro ruolo, e quella strada vogliono intraprendere, muore il Sistema Sanitario Nazionale. Nel contempo trovare dei percorsi comuni con i Sindacati sani, praticamente quasi tutti, per frenare il progetto perverso di delegittimarci per poi dare il tutto in pasto ai privati. Poi isolare definitivamente chi dice sempre sì a tutto, anche se poi paradossalmente, sfila in corteo per difendere il SSN, ama i progetti ad “isorisorse” e sbandiera ai quattro venti che i Medici di Medicina Generale sono pronti a tutto: farsi aggregare forzatamente, lavorare ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette. Come Snamì e non solo, diciamo che chi fa il Medico tutti i giorni non è d'accordo con tutto ciò. Forse lo è solo chi, non facendo più il Medico, ha perso completamente il contatto con la realtà.

E l'incontro con il Ministro Balduzzi?

Ci siamo visti 3 giorni fa informalmente e gli ho chiesto un incontro formale a breve per illustrargli le nostre proposte e quelle che per noi sono le criticità del territorio, con il peggioramento dell'assistenza se andranno in porto certi percorsi. Ha acconsentito. Mi auguro che prenderà in considerazione le nostre osservazioni.

Ufficio stampa SNAMI